L'Assemblea straordinaria dei Consorzi industriali ed economici della Provincia dell'Istria

La importante, grave questione del credito agrario in Provincia è stata oggetto in queste ultime settimane di profondo esame e di appassionate discussioni da parte degli esponenti politici e finanziarî della stessa, i quali indissero all' uopo due Convegni, tenuti rispettivamente a Pola il 16 marzo u. s. ed a Pisino il 6 corr., ed un' Assemblea che ebbe luogo a Parenzo il giorno successivo.

La stampa politica ha largamente riferito su tali riunioni e noi ci limiteremo a riassumere la pertrattazione avvenuta in seno all' Assemblea straordinaria dei Consorzi industriali ed economici della Provincia, indetta dal Consiglio di Amministrazione della loro Federazione.

Parteciparono ad essa il suddetto Consiglio al completo, l' avv. Tamagnini, Segretario Generale dell' Associazione Nazionale fra Casse rurali, agrarie ed enti ausiliari, di Roma, ed i rappresentanti di tutti i Consorzi confederati.

La presidenza venne assunta dal gr. uff. Benedetto marchese Polesini, Presidente della Federazione dei Consorzi industriali ed economici della Provincia, il quale dopo aver constatata la regolare convocazione dell' Assemblea, rivolse fra la deferente attenzione degli intervenuti, che si levarono in piedi, un mesto, deferente saluto alla memoria dell' illustre statista Luigi Luzzatti, spentosi recentemente, rievocando la grande opera da Lui svolta con profondissima competenza ed appassionato amore nel campo economico e particolarmente cooperativo nel quale la Sua dipartita lascia un vuoto realmente incolmabile.

Il marchese Polesini espresse l' augurio che la questione del credito agrario possa esser risolta nel modo migliore nell'interesse dell' agricoltura istriana le cui sorti sono ad essa intimamente legate.

Dette quindi la parola al rag. Vittorio Amoroso, Direttore della Federazione, il quale dopo aver fatto il resoconto del

Convegno tenutosi a Pola, espresse il convincimento che colla soppressione della Federazione la cooperazione istriana correrebbe seri rischi; egli rievocò quindi l'attività svolta dalla stessa non solo nel campo economico bensì anche in quello patriottico, come ne fa fede il fatto — avvenuto sin dall'anteguerra — che alcune Casse rurali dissenzienti da tale indirizzo si distaccarono dalla Federazione per aderire ad altro ente.

Presentemente aderiscono alla Federazione di Parenzo 47 Casse rurali e 13 Consorzi a garanzia limitata; i depositi dei risparmiatori ammontavano al 31 dicembre 1925 a 23 milioni, 19 dei quali vennero concessi in prestiti a favore dell' agricoltura. Rilevò che il finanziamento delle Casse rurali e dei Consorzi avviene sotto forma di conto corrente e non con i sistemi rigidi seguiti da altri Istituti, sistemi non sempre consoni alle possibilità dei nostri agricoltori che spesso attraversano serie crisi economiche.

Il rag. Amoroso perciò concluse sostenendo che se il nuovo Ente da crearsi, e che venne messo in vista nel Convegno di Pola, dovesse seguire i sistemi degli Istituti di cui sopra, a suo parere non potrebbe corrispondere ai bisogni di credito dei nostri agricoltori e propose perciò che l'Assemblea si pronunciasse in modo preciso ed inequivocabile.

Aperta la discussione prese la parola l' avv. Tamagnini il quale premise che la convocazione dell'Assemblea era stata indetta anche per desiderio dell' Associazione Nazionale fra le Casse rurali, agrarie ed enti ausiliari, la quale desiderava conoscere direttamente il parere delle istituzioni cooperative agrarie istriane. Questo intervento dell' Associazione che a qualcuno può essere sembrato intempestivo, era doveroso, proseguì l' oratore, perchè il Governo Fascista che volle costituita e quindi riconosciuta l' Associazione stessa (la quale è presieduta da S. E. l' on. Giacomo Acerbo) le riconosce una grande importanza e quindi essa non poteva essere assente in questa occasione in cui sono in giuoco interessi vitalissimi per le Casse rurali istriane.

Ed a conferma di un tanto, lesse il seguente messaggio rivolto da S. E. l' on. Giacomo Acerbo alle Casse stesse:

«Invio ai rappresentanti delle Casse rurali istriane, a mezzo del Segretario Generale dell'Associazione Nazionale, il cordiale saluto mio e dell' Associazione stessa.

Ho incaricato il Segretario Generale medesimo di esporvi il mio pensiero e quello del Consiglio intorno ai problemi generali e specifici delle Casse Rurali, al loro ordinamento corporativo, alla loro funzione rispetto all' economia agraria, ai loro rapporti con altri Istituti di credito.

L' Associazione Nazionale si propone di svolgere la più intensa opera di difesa, di propulsione e di valorizzazione degli Istituti da essa rappresentati, deliberata a seguire in ciò le direttive che mi sono state personalmente date dal Duce che molto apprezza l' azione benemerita che le Casse Rurali svolgono nel campo agrario.

Questa Associazione nazionale, che vigila continuamente affinchè le Casse Rurali rispondano alle loro finalità, di cui condizione essenziale è la conservazione della loro autonomia secondo lo spirito delle leggi e quelle degli statuti, è fiduciosa di contarvi tra i suoi migliori collaboratori nell' opera di potenziazione e perfezionamento dell' economia agraria nazionale che si prefigge raggiungere attraverso una razionale e sempre più adeguata distribuzione del credito agrario d' esercizio.

GIACOMO ACERBO »

Quindi l' avv. Tamagnini occupandosi della riunione di Pola e di quella successiva di Pisino, pur rilevando i nobili fini cui erano ispirate, di apportare cioè maggiori capitali in Provincia per l' esercizio del credito agrario, ritenne di non poter aderire alla conclusione cui erano addivenute le due riunioni — specialmente quella di Pola — in quanto presupponevano la soppressione della Federazione. Mise in rilievo quali sono le funzioni della Federazione, analoghe e precise a quelle di una Cassa centrale delle Casse rurali, facendo emergere che il nuovo Istituto che si vorrebbe creare verrebbe precisamente ad avere questi caratteri e quindi rappresenterebbe un duplicato di un organismo già esistente, e perciò sotto questo aspetto non potrebbe apportare quegli utili all' agricoltura istriana che sono nei desideri di tutti.

Illustrò con brillanti argomenti questa tesi concludendo con l' augurare un maggior afflusso di capitali in Provincia, sia pure attraverso un nuovo Ente chiamato a collaborare a fianco della già esistente Federazione, salva sempre l' autonomia delle Casse rurali, indispensabile a suo avviso all' incremento della cooperazione.

Chiese poi la parola il cav. uff. avv. Francesco Danelon, il quale per incarico avuto dal gr. uff. dott. Lodovico Rizzi, Presidente del Consiglio di sorveglianza della Federazione, lesse il seguente ordine del giorno votato il 6 corr. dal Consiglio stesso:

« Il Consiglio di sorveglianza della Federazione ha ritenuto opportuno d' occuparsi della questione che si agita a proposito delle nuove forme da attuarsi per conseguire una maggiore larghezza del credito per i bisogni dell' agricoltora istriana e dopo matura discussione ha deliberato a voti unanimi di esprimere il suo avviso nei sensi che in qualunque maniera si intenda di risolvere il problema, esso deve, nell' interesse dell' Istria, far voti che resti mantenuta inalterata l' attuale organizzazione delle Casse rurali istriane per i benefici che la sua ulteriore attività può dare alla Provincia ».

Quindi l' avv. Fornasarò, constatato l' accordo fra le Casse rurali e la loro Associazione Nazionale e pronunciatosi contrario al sorgere del nuovo Istituto che sopprimerebbe di fatto il funzionamento delle Casse stesse, presentò il seguente ordine del giorno:

« Le Casse rurali e Consorzi agrari facenti capo alla Federazione dei Consorzi industriali ed economici nella Provincia d' Istria in Parenzo, riuniti a Congresso straordinario a Parenzo addì 7 aprile 1927 e presa notizia dei risultati della adunanza tenutasi presso la Prefettura a Pola nel giorno 16 marzo c. a.,

considerato che la Federazione dei Consorzi, oltre ad essersi dimostrata in ogni tempo strumento efficacissimo di propaganda e di difesa dell' italianità, ha sviluppato sempre nei 22 anni di sua esistenza la più proficua attività a favore dell' agricoltura e della cooperazione istriana rendendosi così benemerita e dei Consorzi ad essa affigliati e dell' intero Paese

deliberano

a) di conservare con il loro fiducioso consenso la ferma loro unione alla propria Federazione in quanto essa, in ossequio ai criteri organizzativi vigenti nel campo delle cooperative di credito a responsabilità illimitata, già esercita la funzione di Cassa Centrale delle Casse aderenti;
b) di incaricare la Direzione ed il Consiglio d' Amministrazione

di studiare i mezzi, in accordo colle gerarchie del Partito e coll' Associazione Nazionale fra Casse Rurali in Roma, onde provvedere al maggior incremento del credito a favore dell' agricoltura istriana ».

Messo in discussione l' ordine del giorno, sorse a parlare il cav. Luigi Candussi-Giardo il quale appoggiando l' ordine stesso si dichiarò d' accordo che i dirigenti della Federazione prospettino alle superiori gerarchie la migliore soluzione del problema.

Posto ai voti, l'ordine del giorno venne approvato alla unanimità; quindi il Presidente marchese Polesini ringraziò vivamente l' avv. Tamagnini per l' opera autorevole svolta.

L' Assemblea applaudì le parole del Presidente e la proposta fatta dallo stesso di inviare due telegrammi, che furono tosto spediti, uno a S. E. l' on. Benito Mussolini, Primo Ministro d' Italia, e l' altro a S. E. l' on. Giacomo Acerbo.

L' unanime consenso dei rappresentanti delle Casse rurali e dei Consorzi agrari confederati lascia bene a sperare che dallo studio sereno di tale argomento deriverà senza dubbio la soluzione migliore nei riguardi dell' agricoltura istriana laboriosa e disciplinata.

L'importanza agricolo-forestale dei rimboschimenti sul Carso

È generalmente noto che il Carso fin pochi secoli addietro era rivestito di annose quercie che le popolazioni al di là del confine veneto fornivano in gran parte alla Serenissima a prezzi elevati, senza curarsi dello scempio che andavano commettendo delle selve e senza prevedere le conseguenze che fatalmente da tali devastazioni sarebbero derivate in un non lontano avvenire alla loro economia rurale.

E non si fu in grado di porre un riparo alla sfrenata ingordigia degli interessati. nemmeno con le leggi severe in materia forestale, emanate da parte dell' Impero austriaco pochi decenni prima della caduta della Serenissima. Ma altrettanto accadeva al di qua del confine veneto, in barba alle provvide leggi forestali della Repubblica, poichè privati e Municipi ga-

reggiavano nell' eludere leggi e determinazioni delle «Riserve» in forza di cui era riservato allo Stato il diritto sul legname da costruzione navale, ovunque cresciuto, verso corresponsione di vilissimi prezzi.

Per avidità ed ignoranza della popolazione rurale, per insipienza ed avversità alle leggi da parte dei Municipi ed infine per la deficente applicazione delle eccellenti leggi forestali da parte dello Stato, ma giammai per considerazioni demografiche, si abbatterono con alacrità quasi tutti i boschi, trasformandoli in prati e pascoli, mentre in quelli ancor rimasti si tollerava lo sfrenato pascolo.

Si ricavarono bensì in tal maniera forti somme di danaro in una sola volta, anzichè attendere il reddito annuo piccolo e costante dall' odiato bosco, ma in tal guisa si andava disseminando la miseria per i posteri.

I prati fruttarono bene finchè tingevano vigore e nutrimento dal humus; esaurita questa sorgente, si caricavano con esuberante numero di bovini prima, di ovini poi. La capra prima di emigrare nei boschi contigui distrugge finanche l' ultimo stelo d' erba. Nessuno pensa al miglioramento di tali terreni prativi e pascolivi, i quali dopo alcuni decenni sono trasformati in pietraie. Nella distruzione dei pochi boschi rimasti in piedi trovano un valido aiuto nella capra i bovini e le pecore. E si arriva così al secolo XVIII in cui per vicende politiche si dà il colpo di grazia ai boschi. Soltanto pochissimi di questi sul Carso e in località e regioni discoste da centri abitati restano risparmiati dalla mannaia Anche il numero dei bovini necessariamente deve diminuire, la pecora è in auge, la capra devasta ancora gli ultimi cespugliati rifiutati dalla prima.

Arriviamo così dopo soli due o tre secoli al quadro di desolazione che il Carso ci offre nel suo odierno aspetto e per la sua maggiore estensione con tutte le conseguenze che ne derivano per la coltura del suolo.

Estese superfici carsiche ridotte a pure pietraie; magri e depredati pascoli, scarsi e superficiali prati, rari e deteriorati boschi, pochi e abbandonati coltivi. La coltura estensiva si è già sostituita a quella intensiva di una volta. Completano il quadro di miseria il dilavamento e la corrosione del terreno per azione delle acque, non più trattenute dal manto arboreo e dalla cotenna erbacea, l' abrasione per opera del vento, l' ari-

dità per azione del sole e del gelo, la mancanza d' acqua quasi ovunque perchè questa, caduta su terreni permeabili, s' inabissa o scorre velocemente in profondi solchi verso il mare. E tutto ciò si svolge tutt' oggi dinanzi ai nostri occhi.

Le conseguenze fatali di tale stato di cose si fanno sentire acutamente e simultaneamente in diversi periodi e su diversi territori. Anni di siccità significano per le regioni carsiche anni di miseria, ma altrettanto gli anni piovosi sono anni di desolazione. E tutto ciò indica che vi sussiste uno squilibrio fra suolo e soprasuolo, fra ambiente terreno e ambiente aria, fra valle e monte, squilibrio che soltanto il bosco fu capace di eliminare secoli addietro, allorchè il Carso e l' Istria furono ricchi di selve, di ubertose campagne e di oliveti (Maggini ecc.).

Posto il bosco sui monti e sui terreni scoscesi del Carso, dappertutto ove nessun' altra coltura è più possibile, l' attuale rapporto fra bosco e terreno nudo verrebbe sensibilmente migliorato, in maniera da servire, se non da trattegno assoluto, sicuramente da provvido regolatore fra afflusso e deflusso delle acque piovane. In conseguenza di che queste anzichè fluire rapide, impetuose e travolgenti a valle, scorrerebbero con ritmo regolato senza cagionare alluvioni dannose ed impaludamento delle vallate o senza inabissarsi attraverso il terreno nudo-poroso e permeabile. Il bosco e la conseguente copertura con humus renderebbe soffice e molle il terreno, il quale perciò, atto ad assorbire ingenti quantità di acqua, le tratterrebbe per lungo tempo lasciandole filtrare poi in forma di sorgenti perenni. L' umidità aumenterebbe, l' azione malefica del vento diminuirebbe e tutto ciò con sensibile vantaggio pei terreni agricoli circostanti. Gli effetti della siccità e delle eccessive pioggie verrebbero così ridotti a quelli normali che si riscontrano laddove appunto il rapporto fra bosco e nudi è normale e sufficiente a garantire che lo squillibrio più sopra lamentato non si verifichi.

Si può senza tema di smentita affermare che nelle regioni carsiche non è possibile un aumento duraturo di produzione, un sollevamento delle condizioni economiche finchè non si sarà ingaggiata la battaglia per il bosco, perchè solo questo è capace di creare le premesse per una coltura intensiva della terra carsica.

E tale massima servì a più riprese nel volgere dei secoli a tentare il rimboschimento del Carso, ma avversità del clima

è del terreno da una parte, poca conoscenza del metodo da adottarsi, insipienza tecnica, opposizione accanita da parte degli interessati per abitudini inveterate dall' altra parte, fecero fallire ogni tentativo. Si disperava pressochè di ricominciare, finchè nel 1881 ad iniziativa del Comune di Trieste e successivamente negli anni 1883 e 1886 a Gorizia e Parenzo sorsero le Commissioni provinciali d' imboschimento con lo scopo precipuo di mitigare mediante il rimboschimento gl' inconvenienti elementari, dannosi alle regioni carsiche.

Tali commissioni sono ora per effetto delle leggi italiane trasformate in cinque Consorzi di rimboschimento fra Stato e Provincia (Zara, Fiume, Pola, Trieste, Gorizia) i cui lavori sono eseguiti dai rispettivi Comitati forestali provinciali, anch' essi di recente istituzione.

Le spese per i lavori di rimboschimento sono sopportate in parti eguali fra Stato da una, Provincia, Comuni e interessati dall' altra parte. I bilanci annui attuali dei suddetti Consorzi sono rispettivamente di 30, 60, 172, 140 e 80 mila Lire, in totale 482000 Lire per le cinque Provincie, esclusi i contributi straordinari.

Ben poca cosa di fronte alla superficie carsica che ci sta innanzi da rimboschire! Ma necessità di bilancio, svalutazione della moneta, rincaro della mano d' opera impongono al nostro Governo di stringere i freni anche su questo campo di attività. Però lo Stato fascista, cui non sfugge il problema forestale, sa valutare i vantaggi che gli derivano dal bosco per l' economia nazionale, per cui si può fin d' ora affermare che esso eleverà tali bilanci man mano che le condizioni finanziarie lo permetteranno.

L' opera svolta fino al giugno 1926 nel rimboschimento del Carso della V. G. dalle cessate Commissioni d' imboschimento e dai Consorzi di nuova istituzione è rispecchiata dalle seguenti cifre:

Rimboschimento di rotondi 15360 ettari per cui vennero allevate 200 milioni di piantine ; la spesa per ambedue le attività fu incirca di Lire oro 2,913.700 compresi i risarcimenti e la formazione del sottobosco. La costituzione di un ettaro di bosco sul Carso costò quindi in media 190 Lire oro nel periodo che va dal 1880 al 1926.

Per formarsi un' idea di quanto resta ancora da farsi bastino i seguenti dati:

Inscritti nel catasto per l'imboschimento per tutte le provincie carsiche circa	ett.	15500
Da iscriversi ancora pel Goriziano	»	6000
» » » per l'Istria, il Carnaro e Zara	»	20000
» » » » Trieste	»	3500
totali	ett.	45000
Di questi sono già costituiti da pinete incirca . .	»	15000
per cui restano da trasformare in bosco ben . . nelle predette provincie carsiche.	ett.	30000

E tale compito è riservato ai nuovi Consorzi, i quali però tutti e cinque insieme con i mezzi che stanno ora a loro disposizione non sono in grado di ridare annualmente alla coltura boschiva più di massime 300 ett., per cui con tale ritmo di lavoro s'impiegherebbero ben 100 anni per rivestire le 30000 ettare di Carso nudo, costituito da pascoli degradati e da vere pietraie!

E neppure dai privati è da attendersi che con la loro volontaria opera contribuiscano a ridurre tale periodo, per quanto l'interesse per il bosco vada risvegliandosi negli ultimi anni. Non può invogliarli l'alto costo dell'impianto (oggi 1000 Lire per ett.), anche se si considera che il valore del terreno boscato dopo soli 15 anni dalla costituzione boschiva sale da 2 e 3 cent. a 8 e 10 cent. per metro quadrato, mentre dopo 40 anni si può valutare l'ettaro di bosco a Lire 1500 e 2000. È inoltre inverosimile che il piccolo proprietario sacrifichi il magro reddito attuale dei terreni per impiegare il suo misero capitale con redditi a lunga scadenza. Ma neppure i Comuni con estese superfici d'imboschire non possono decidersi a tale opera per mancanza di mezzi. Disgraziatamente nemmeno il grande possesso — pochi casi eccettuati — investe da noi i suoi danari in simili opere! prima perchè non gli garba l'attendere anni e anni per ricavarne i frutti, poi perchè può impiegare altrove i suoi capitali a maggior tasso, se anche con minor sicurezza o stabilità del valore danaro di fronte al valore bosco.

Quindi ai rimboschimenti in genere ed a quelli sul Carso in particolare non sarà possibile dare un ritmo più accelerato di quanto non fosse oggi senza un maggior concorso di mezzi in tale opera da parte dello Stato e degli Enti interessati. E invero soltanto questi sono chiamati a dare maggiore impulso

all' opera dei rimboschimenti poichè i boschi rivestono importanza e interesse nazionale sia nella difesa dalla furia dei venti, dalla siccità, dal dilavamento e dalle corrosioni, sia nella difesa militare, sia perchè devono costituire una riserva per i tempi eccezionali, sia infine perchè devono emanciparci dall' Estero. La mancanza del bosco sul Carso è indirettamente la conseguenza dell' intisichita agricoltura, della siccità nonchè della incostanza del clima, ma sopratutto della miseria che periodicamente investe tali territori in conseguenza delle alluvioni derivanti dal disordine idrico-boschivo che produce gli squilibri più sopra cennati.

Considerato tutto ciò si può affermare che la reintegrazione dei terreni degradati del Carso con il bosco riveste un problema nazionale: in linea idrogeologica, climatica, sanitaria e ciò che più importa in via militare. L' intervento del Governo non tarderà e non può tardare più oggi con il nuovo ordinamento che ha voluto dare ai servizi forestali la cui militarizzazione è un fatto compiuto.

Il nostro Duce e colui che a capo della Milizia forestale dirige come il nocchiere la nuova nave verso migliori destini, sapranno fare difendere i boschi esistenti, ma ne sapranno costituire anche dei nuovi a maggior vanto della Patria.

Il privato non può investire capitali in un' opera sì altamente utile alla generalità, benchè gli deriverebbe un utile materiale, poichè deve attendere lunghi anni prima di ricavarne i frutti. Soltanto lo Stato, le Provincie, i Comuni e altri Enti soli o consorziati sono chiamati a compiere tale opera di sollevamento economico nella V. G., perchè rappresentano la generalità, la Nazione e quindi la continuità dell' individuo e perchè solo questi sono in grado di mettere a frutto il capitale ingente necessario al più sollecito rimboschimento del Carso.

Per concludere e senza entrare nei dettagli dell' azione, devesi convenire che qualora si quadruplicasse soltanto l' attività o il bilancio attuale dei Consorzi, si cambierebbe ogni anno la faccia triste e desolante a oltre un migliaio di ettari del Carso.

Volendo invece svolgere l' azione nel vero stile fascista impiegando annui tre milioni di Lire, le 30000 ettare di brullo Carso sarebbero rimboschite nel periodo di 10 anni. Si verificherebbe così ben presto anche per il Carso il detto di Virgilio: Silvae subsidium belli ornamentum pacis! A. Scala

Attenti alla tignola dell' olivo

Di questi tempi girando per le campagne non è difficile constatare sugli olivi la presenza di questo insetto tanto temibile per i danni veramente rilevanti che può arrecare.

Purtroppo da noi l' olivo è ancora molto trascurato e in conseguenza di ciò dà un prodotto molto scarso e saltuario. Spesso si sente dire dai contadini che non vale la pena perdere del tempo intorno all' olivo perchè non rende le spese; ma pensandoci bene e facendo un pò di conti si vede chiaramente che una tale idea è senz' altro errata.

Oltre che per lo stato d' incoltura in cui lo si lascia, l' olivo non produce perchè non si pensa minimamente a difenderlo dai numerosissimi nemici animali e vegetali che lo insidiano. Non bisogna poi dimenticare che le piante più colpite sono appunto le più trascurate e quindi più deboli. Ecco come la buona coltura sia già per se stessa un efficace mezzo preventivo di protezione delle piante in genere. L' olivo coltivato secondo norme razionali e protetto dai tanti parassiti che lo colpiscono non può mancare di dare annualmente un prodotto rimunerativo.

Ma veniamo all' argomento che per il momento più ci interessa.

La tignola dell' olivo è quella farfallina bianco-cenerina con un paio di macchiette scure sulle ali anteriori che si vede svolazzare dopo il tramonto intorno agli olivi durante questo mese e più tardi in agosto. È un insetto molto dannoso perchè svolge la sua nefasta attività in tre distinti periodi dell' anno, avendo tre generazioni.

In quest' epoca è meno dannosa perchè la tignola si limita a nutrirsi del parenchima fogliare. La sua presenza è facilmente riconoscibile dalle macchioline bruno chiare sulle foglie, in corrispondenza delle quali sulla pagina inferiore si notano il foro d' entrata ed i cacherellini della larvettina. Guardata la foglia per trasparenza contro luce si può vedere internamente anche il piccolo vermetto.

Poter distruggere in questo periodo le larvettine sarebbe l' ideale; bisognerebbe cioè raccogliere e distruggere col fuoco tutte le foglie colpite, ma praticamente ciò non è possibile per ovvii motivi.

La seconda generazione è assai più pericolosa perchè attacca i fiori compromettendo così sin dal suo inizio la fruttificazione. In questo momento però si può combattere efficacemente la tignola irrorando i racemi fiorali con una soluzione velenosa a base di arsenico. È molto consigliabile l'arseniato di piombo nella dose dell'1 %, se si adopera quello in polvere, o del 2 % se quello in pasta. Per aumentare l'adesività della soluzione ed evitare così gli eventuali dilavamenti è raccomandabile l'aggiunta del 4 % di latte scremato.

Il trattamento va eseguito prima della fioritura, cioè quando i fiori non sono completamente aperti. Questo è il mezzo di lotta che può dare i migliori risultati se fatto nel momento indicato e meglio ancora se eseguito da tutti i proprietari d'olivi della zona infetta.

Neanche il frutto è risparmiato dalla tignola perchè le larve della terza generazione vivono dentro il nocciolo delle olive rodendone la mandorla e provocando la caduta precoce dei frutti durante il mese di settembre.

Come mezzo di lotta preventivo e curativo nello stesso tempo è molto utile al momento della cascola, in settembre, raccogliere i frutti infetti favorendone la caduta anche con lo scuotimento dei rami in modo da poter asportare dalle piante quasi tutti i frutti colpiti.

Un tale mezzo di difesa è specialmente indicato nelle zone dove manca l'acqua per poter fare i trattamenti liquidi in primavera e dove gli olivi hanno dimensioni molto grandi.

Giova notare infine che il trattamento liquido alla fioritura può essere abbinato con la lotta contro una comunissima malattia dell'olivo e della quale diremo in una prossima nota. Infatti si può benissimo mescolare il composto arsenicale colla comune poltiglia bordolese che si adopera con sicuro risultato contro la suddetta malattia chiamata occhio di pavone, per l'aspetto caratteristico delle macchie che provoca sulle foglie.

L'avvertimento è dato in tempo per combattere la dannosa tignola!

Agricoltori all'opera, tanto più che in una sola volta si possono debellare due comunissimi e pericolosi parassiti dell'olivo.

Dott. Giorgio Giulivo

L' imponente manifestazione agraria di Pinguente

Attesi con viva impazienza, ebbero luogo domenica alla « Fontana » di Pinguente gli annunciati esperimenti di motoaratura e la mostra di macchine agricole.

All' importante manifestazione, nuova per quella zona, accorsero numerosissimi agricoltori e proprietari di terre da ogni parte dell' Istria.

Fra gl' intervenuti notammo il cav. dott. Achille Sacchi, Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura dell' Istria e benemerito animatore del risveglio agrario nella nostra Provincia, il cav. Petronio, Segretario Generale dei Sindacati Fascisti della stessa, l' Ispettore della C. E. M. S. A., sig. Vaccari, giunto espressamente da Milano, il Sig. Pelaschiar, espositore delle macchine agricole, e molti altri dei quali ci sfugge il nome. Erano presenti inoltre tutte le autorità pinguentine con a capo il Podestà Sig. Zetto, il Direttorio Fascista al completo e diverse migliaia di persone.

Molte furono le macchine esposte che rappresentavano quello che di piú perfetto possa dare la meccanica agraria. Dal piccolo aratrino adibito ai lavori leggeri, si passava gradualmente agli altri aratri più pesanti, necessari per i nostri terreni duri e compatti. Fra questi vi erano anche aratri per vigna ed un aratro voltaorecchio, nuovo per la zona ed ammirato dagli agricoltori specialmente per il risparmio di tempo nei lavori in collina ove le arature — colmando o scolmando — sono rese più difficili. Fra tutte queste macchine risaltava il poderoso aratro a trazione meccanica, capace di aprire un solco di 60 cm. di profondità ed una fetta di terra con la larghezza variabile dai 40 ai 50 cm. Figuravano inoltre all' esposizione degli erpici a zig-zag, rigidi, a due sezioni e snodati a tre sezioni, erpici a catena Howard, erpici a dischi, tutti per trazione animale ed un magnifico erpice a dischi a quattro sezioni regolabili, per trazione meccanica, alcuni tipi di rincalzatori e zappe cavallo, un moderno svecciatoio e la nuovissima seminatrice da collina — La Riformatrice — costruita dal Cantiere Navale Triestino di Monfalcone. Tale seminatrice che venne ammirata per la prima volta nella nostra Provincia, ha dato già ottime prove altrove. Essa rappresenta la perfezione massima raggiunta dalla semina a

macchina per il fatto che ottiene il diradamento del seme nelle vigne, dimodochè ogni pianta cresce isolata per tutti i lati e, non essendo addossata ad altre, trova uno spazio sufficiente per svilupparsi al massimo, sia nelle radici che nella parte aerea. Fra tutte queste macchine emergeva la potente trattrice nazionale *Cemsa*.

Prima che si iniziassero gli esperimenti di motoaratura, lo scrivente porse un saluto agli intervenuti ringraziandoli per la loro grata presenza e ricordò l'appoggio dato dai Sindacati Fascisti e dalla Latteria Consorziale di San Martino. Espose quindi le facilitazioni offerte per l'acquisto delle macchine agricole e disse della Battaglia del grano e dell'importanza data oggi ad ogni manifestazione agraria dal Governo Nazionale e dal Duce, che saggiamente vedono nell'agricoltura l'avvenire economico d'Italia. Invitò gli agricoltori a rispondere coi fatti all'appello della Patria e a dare tutta l'opera loro per l'incremento dell'agricoltura. Passando alla parte tecnica, il sottoscritto rilevò l'importanza della lavorazione profonda del suolo, e la indiscutibile necessità della concimazione del terreno con concimi organici e chimici. Trattò inoltre della disinfezione e selezione delle sementi, della semina a righe e dell'importanza delle erpicature primaverili.

Ebbero inizio quindi gli esperimenti di motoaratura su d'un vecchio prato situato in cima ad una collina e non arato da parecchi anni. Ad onta della compattezza del terreno, poco profondo e abbastanza pietroso, la *Cemsa* accoppiata al monovomere Sack ottenne un'aratura meravigliosa, con una media di 50 cm. di profondità; la trattrice e l'aratro dimostrarono una tenacia e resistenza incomparabili. A questo proposito il sig. Pelaschiar fece notare la sicurezza e stabilità della trattrice, che non corre nessun pericolo d'impennamento, nemmeno nei dislivelli più forti. La macchina ha perciò corrisposto pienamente ai desideri degli agricoltori, tanto per la regolarità del funzionamento quanto per la forza di trazione in un terreno così compatto e difettoso.

Lo stesso appezzamento coperto di zolle ingombranti, venne sminuzzato mediante un erpice automatico a dischi trainato dalla trattrice *Cemsa*. Il campo così impreparato venne seminato ad avena e concimato coi necessari concimi chimici. Prima della semina l'avena fu pulita e selezionata con lo svecciatoio fornito dalla *Cemsa* e quindi disinfettata con solfato di rame all'1 %.

La semina venne praticata a righe, a distanza di 30 cm, per rendere possibile a suo tempo la sarchiatura a macchina. I presenti ebbero campo di rilevare l' enorme risparmio di seme offerto dalla semina a macchina in confronto a quella a spaglio. In poche ore un vecchio prato sterile ed abbandonato da anni, venne trasformato in un campo dimostrativo che servirà di esempio anche ai più increduli.

Come ultimo esperimento della giornata, venne eseguita mediante l' erpice Howard l' erpicatura di un campo dimostrativo di grano preparato a cura della Sezione di Pisino della Cattedra ambulante di agricoltura.

I vari esperimenti vennero cinematografati con apparecchio di presa della Cattedra stessa.

Non v' ha dubbio che la manifestazione di Pinguente otterrà i suoi benefici effetti nella zona; ci auguriamo pertanto che altre simili siano organizzate nella nostra regione, che potrà così portare un sempre più efficace contributo alla Vittoria del Grano. DOTT. F. RACCAMARICH

Corrispondenze dalla provincia

Carnizza, 12-IV. — Anche qui il mese di marzo è trascorso con abbondanti pioggie le quali hanno fatto ritardare di non poco i lavori nel terreno e specialmente la semina delle patate che dovette venir protratta fino a questi giorni, quando si sperava, vista qualche giornata bella, che il tempo si sarebbe ristabilito; invece la pioggia è purtroppo ritornata, e così questa coltura viene a trovarsi in condizioni sfavorevoli sino dall' inizio; lo stesso dicasi del granturco in quei campi nei quali è già stato seminato.

Le viti sono state già in buona parte legate e in qualche vigna cominciano a germogliare.

I frumenti sono nella maggior parte poco promettenti, alquanto ingialliti, probabilmente in conseguenza delle troppe pioggie.

L' animalia si mantiene sana. *(A. Scabich)*

Valle, 12-IV. — Causa le pioggie continue che da un paio di mesi si susseguono a brevi intervalli, tutti i lavori sono in arretrato.

Sono stati eseguiti diversi impianti di viti a filari distanti e ciò per consociare ad esse delle piantine di olivo, di modo che quando le viti saranno sparite rimarrà un oliveto pronto.

Il prezzo degli animali è alquanto aumentato.

La vendita del vino prosegue lenta e con prezzi in ribasso.

La mano d' opera scarseggia molto. *(C. Cergna)*

Castelvenere, 12-IV. — In questi ultimi giorni la pioggia venne spesso a disturbare i lavori di legatura, innesto, ecc. nei vigneti.

Il frumento è bellissimo ed alcuni campi dei concorrenti alla Battaglia del grano sono addirittura stupendi; peccato che non si è fatta la semina a righe.

Molti agricoltori avanti di erpicare il frumento, seminarono in mezzo ad esso l'erba medica; l'anno venturo poi si romperanno parecchi dei medicai esistenti ai quali succederà il prezioso cereale che pertanto verrà a trovarsi nelle migliori condizioni.

La fioritura dei mandorli è stata poco favorita dalla pioggia continua e dai bruschi cambiamenti di temperatura, specialmente di notte. Ora è la volta dei peschi e dei ciliegi.

Le patate, i piselli e le verdure promettono bene; si sono seminati pure i fagiuoli. *(G. Spizzamiglio)*

Torre, 12-IV. — Continuano a cadere frequenti pioggie; nelle giornate d'intervallo tutti hanno cercato di portare a compimento gli urgenti lavori di stagione che ora sono a buon punto. Presentemente si attende alla semina del frumentone.

I frumenti sono bellissimi, specialmente quelli che ebbero la concimazione chimica; anche i prati artificiali promettono bene.

La vendita del vino è quasi al termine.

L'animalia è sana in genere. *(I. Lubicich)*

Albona, 12-IV. — Dopo parecchi giorni di bel tempo sopravvenne la pioggia che ostacolò assai la semina delle patate, tanto che qualche agricoltore vorrebbe in qualche porzione di terreno ripetere la semina stessa.

Da qualche giorno poi si fa sentire un forte scirocco che non facilita certo il compimento dei necessari lavori di stagione, per il fatto che specie nelle zone pianeggianti la terra rimane molta umida.

Ciò nonostante molti hanno preparato il terreno per la semina del granoturco, dei fagiuoli e per altre colture.

Quest'anno si sono fatti degli impianti di vigneti con barbatelle innestate, acquistate presso l'Istituto Agrario Provinciale in Parenzo; le varietà prescelte sono state: la Crevatizza e la Barbera su Riparia × Berlandieri 420 A e Riparia × Rupestris 3309.

Anche l'uso dei concimi chimici comincia a farsi strada in questa plaga nella quale essi venivano sino ad ora impiegati soltanto da pochi agricoltori progrediti e forti possidenti.

Il locale Consorzio agrario distrettuale si è assai adoperato per l'incremento della frutticoltura, che qui è quasi del tutto abbandonata. Speriamo che si andrà sempre più avanti, e che la terra d'Albona, sebbene frastagliata in più parti di roccie, non sarà seconda nella coltivazione dei campi alle altre plaghe istriane. *(M. Macillis)*

Bogliuno, 13-IV. — Malgrado i tempi variabili si è a buon punto con i lavori di stagione.

I frumenti negli altipiani sono belli, mentre nelle vallate soffrono per l'eccessiva umidità.

I prati ed i pascoli sono bene rinverditi perchè favoriti da tempi caldo-umidi.

Dei pochi alberi fruttiferi che abbiamo, alcuni sono già sfioriti (mandorli e peschi), altri sono in piena fioritura.

Domenica 10 corr. avemmo una pioggia torrenziale della durata di 3 ore continue che fu tutt' altro che benefica per le campagne. *(N. Giacich)*

Lussinpiccolo, 12-IV. — Il mese di marzo, noto per le sue stravaganze climatiche, passò favorevole per le campagne; alle giornate di bel tempo ne susseguirono delle altre di pioggia, cosicchè la primavera si presenta molto precoce.

I lavori intorno alla vite sono ultimati ed in molte località si vedono già le gemme assai pronunciate.

Gli agricoltori sono provvisti degli anticrittogamici e stanno approntando le pompe e le solforatrici.

I seminati si presentano bene, così pure la fioritura degli alberi fruttiferi.

I prati di erba medica sono promettentissimi, cosicchè verso gli ultimi di questo mese sarà iniziata la prima falciatura. Anche i pascoli sono ricchi di erba, per cui le pecore vi trovano abbondante nutrimento.

Il vino è fortemente richiesto a prezzi oscillanti fra le 220—250 lire l' ettolitro.

Nei giorni scorsi il dott. Fabretto tenne a Lussingrande un corso pratico assai frequentato di potatura degli olivi al quale presero parte anche i maestri e gli scolari più provetti. Purtroppo, causa il tempo piovoso, il corso indetto a Lussinpiccolo non fu potuto tenere.

La mano d' opera è sempre scarsa e viene pagata a 2 lire all' ora.

(prof. G. Brida)

Passo, 12-IV. — Abbiamo avute delle belle giornate durante le quali i lavori campestri sono progrediti, però pochi hanno terminato di impiantare le patate. Domenica cadde un diluvio di pioggia che farà ritardare di nuovo i lavori per parecchi giorni. Pertanto l' inizio della nuova stagione non è buono; staremo a vedere come andrà alla fine. *(G. Fabian)*

Gallignana, 12-IV. — Il tempo continua a mantenersi variabile e si teme di nuovo la pioggia.

Nella settimana in corso si fecero molti impianti di patate, si seminarono l' avena, l' erba medica, verdure, ecc. La legatura delle viti è verso la fine; se il tempo sarà favorevole, si farà la semina del granoturco.

L' animalia è sana ed il suo prezzo è salito in confronto dello scorso inverno; quest' anno vi è scarsità di maialetti perchè essi costavano molto.

I frumenti sviluppano bene, però si presentano ancora piuttosto gialli, causa l' umidità continua.

Il vino è quasi tutto venduto. *(V. Salamon)*

Sanvincenti, 12-IV. — Le pioggie più o meno copiose che caddero quasi di continuo nello scorso marzo, ostacolarono la esecuzione dei lavori campestri che pertanto sono in ritardo.

Il frumento ha accestito molto bene e presenta in generale uno sviluppo rigogliosissimo. Parecchi agricoltori hanno praticato l' erpicatura ed alcuni

hanno somministrato anche il nitrato di soda con grande giovamento dei seminati.

Il ripristino delle viti e la semina delle patate volgono al termine.

La nascita degli agnelli segue regolarmente e l' animalia in generale è sana e abbastanza ben nutrita, malgrado la scarsità del foraggio verificatasi nel decorso anno ed il caro prezzo dello stesso che è stato fornito dai Comuni limitrofi.

La vendita del vino procede sempre lenta, a prezzi che variano dalle 220 alle 230 lire al quintale. *(R. Monti)*

Dignano, 12-IV. — Favoriti da belle giornate gli agricoltori hanno terminato i lavori inerenti la vigna. Si sono pure ultimate le semine di foraggere, erba medica, trifoglio pratense e lupinella in ottime condizioni di stagione, tanto che ora incominciano le nascite.

Benissimo si mostrano i seminati di piselli e patate, ed in particolar modo quelli concimati con concimi chimici. Lo stesso dicasi del frumento, specie in quei campi che ebbero la concimazione completa e che furono erpicati, scerbati o zappati, ecc.

Nel territorio incomincia piano piano ad estendersi la coltura del gelso; quest' anno si sono fatti nuovi impianti con gelsi innestati forniti da questa Scuola e dalla Cattedra di agricoltura di Pola a prezzi di favore ; ciò fa sperare in un maggior sviluppo dell' allevamento del baco da seta, e dal canto suo lo stabilimento bacologico Tomaso Sottocorona, messo ora in piena efficenza, non mancherà di incoraggiare i nostri allevatori fornendo loro le razze più produttive.

Presso la nostra Scuola agraria alla fine di marzo si chiuse con cerimonia solenne il corso serale per giovani contadini alla presenza dell' illustrissimo sig. Podestà, notaio Pietro Filiputti, del sig. Gennaro Padrone, segretario del Fascio, del sig. cav. cap. Craizer, direttore didattico. Il signor Podestà espresse parole di lode al corpo insegnante per l' ottimo risultato ottenuto. Vennero distribuiti dei premi consistenti in utensili d' innesto agli alunni più meritevoli. *(L. Ferrara)*

Stridone, 12-IV. — Il tempo è quasi di continuo piovoso cosicchè tutti i lavori nei campi sono ostacolati e ritardati ; le viti non sono ancora legate del tutto. Delle patate ne venne impiantata la metà ; qualcuno seminò il trifoglio e l' erba medica ma vi sono ancora di quelli che hanno da seminare tanto l' una che l' altro. La concimazione azotata in copertura al frumento non venne ancora fatta causa il tempo.

L' indefessa attività del Cattedratico della Sezione di Buie, dottor Bevilacqua, promette buoni frutti : egli è stato qui la settimana scorsa a visitare i campi dimostrativi di frumento seminato a righe. Trovò una vegetazione rigogliosissima e constatò in generale un certo risveglio nella popolazione in materia di colture razionali.

Quì il colera fece strage di pollame presso molte famiglie ; s' inpiegò anche il sublimato corrosivo come suggerito, nella quantità di 50 centigr. in litri 1 ½ di acqua, ma anch' esso a nulla valse. Anche negli ovini infierisce una malattia che è causa di elevata mortalità.

Gli animali si mantengono sani. *(E. Ponis)*

Neresine, 12-IV. — I lavori nelle vigne continuano alacremente e con tempo favorevole; quest'anno si è diffusa assai la coltura dell'erba medica; presentemente si semina il granone.

Sono stati impiantati molti alberi fruttiferi e ricostruiti numerosi vigneti.

La vegetazione dei prati è un pò in ritardo; il foraggio si paga a lire 25 al q.le.

Giorni fa il dott. Fabretto, reggente la sezione della Cattedra ambulante d'agricoltura, tenne una interessante conferenza sulla lotta contro la mosca olearia, alla quale prese parte anche il corpo insegnante delle scuole elementari con il Direttore didattico sig. Ruconich Dopo essersi intrattenuto sui danni arrecati da tale insetto, il conferenziere invitò tutti gli agricoltori a sottoscriversi per l'acquisto della melassa; se ne prenotarono 65, per un totale di circa 4.200 piante. Parlò inoltre della potatura degli olivi e dei vantaggi che con essa si conseguono. *(A. Soccolich)*

Villa Gardossi, 12-IV. — Ostacolati dai tempi cattivi, i lavori campestri sono tutti in ritardo; infatti vi sono ancora delle viti da legare, la semina delle patate non è terminata e quella del granoturco deve farsi per intero.

I frumenti sono poco promettenti quasi da per tutto, specie nei terreni forti; d'altro canto i nostri poveri agricoltori non hanno mezzi per comperare i concimi chimici che qui costano enormemente.

I medicai hanno un aspetto abbastanza bello e si spera di fare un buon raccolto di fieno, meno che nella valle del Quieto che è sempre sotto le acque.

Le animalie, compresi i suini, si mantengono sempre sane.

Pochissime ricerche di vino del quale non si sa quasi il prezzo.

(A. Gardos)

Isola, 13-IV. — Con l'alternativa di tempi più o meno favorevoli si vanno ormai completando le semine di stagione. La campagna sta lasciando lo squallido aspetto invernale per prendere quello verdeggiante e sorridente che la primavera le sta gradualmente imprimendo Infatti i mandorli si sono dapprima ricoperti di copiosi fiori bianchi e poi di un verde magnifico; ora è la volta dei peschi, peri, meli, ciliegi, e di quasi tutti gli altri alberi fruttiferi.

I piselli e le patate primaticcie crescono assai bene ed è un piacere osservare la regolarità delle loro file. Anche la vegetazione dei vigneti sviluppa regolarmente; l'agricoltore stia attento e non tralasci nessuna cura per preservarli dalle tante malattie che possono colpirli.

La mancata richiesta del vino è causa di disagio economico.

(G. Ulcigrai)

FRA LIBRI E RIVISTE

PROPAGANDA GEOGRAFICA. - Con la speranza di aiutare la diffusione della cultura geografica Nazionale si comunica che „ **L'Universo** " ri-

vista illustrata mensile dell' Istituto Geografico Militare, è entrato nel suo ottavo anno di vita, migliorato in modo tale da offrire una lettura dilettevole ed istruttiva e quindi adatta a tutti coloro che desiderano approfondire in modo piacevole le loro cognizioni geografiche. Coloro che si abboneranno **subito** alla suddetta rivista avranno diritto ai sottonotati premi ed agevolazioni:

1°) Allo sconto del 20 % su tutte le carte e pubblicazioni dell' I. G. M.

2°) Al dono di lire 10 di carte o pubblicazioni a prezzo di catalogo dell' I. G. M. e a loro scelta (comprese le fotografie della grande guerra e delle quali l' Istituto possiede circa 20000 differenti esemplari).

3°) Al premio del volume de «l' India di Gandhi» del Prof. Arditi che sarà pubblicato nel 1927 a continuazione degli articoli apparsi su «L' Universo».

4°) Al grande Atlante al 500,000, rilegato in tela e oro, della carta corografica d' Italia al prezzo di Lire 160 (franco di porto).

5°) Alla carta d' Italia alla scala di 1:1,000,000 rilegata su tela e con bastoni al prezzo di Lire 50 (franca di porto).

6°) A ricevere gratuitamente il catalogo delle carte e pubblicazioni dell' I. G. M.

Abbonamento annuo Lire 50. Per i sig. Ufficiali in S. A. P. ed in congedo Lire 36.

Gli abbonamenti possono essere fatti presso tutte le principali librerie *ed in tutti gli uffici postali del Regno* o scrivendo direttamente all' Ufficio smercio dell' Istituto Geografico Militare - Via Cesare Battisti 8 - Firenze.

Dott. P. G. Garoglio «**Vinificazione razionale**» *Firenze, 1927, Edizione pubblicata presso «I Fermenti», via del Presto, 4 — Lire 7.*

In un manualetto di 130 pagine l' egregio e bravo autore ha cercato di dare delle indicazioni riassuntive e semplici di come un produttore deve contenersi in pratica per applicare nella vinificazione delle uve del proprio fondo dei criteri di lavorazione più razionale di quanto si faceva nel passato e che, purtroppo, si seguita ancora oggi a fare in molte località. Il manualetto è scritto assai bene, e l' egregio autore nello svolgimento della materia ha avuto di mira di dare delle indicazioni precise eliminando le discussioni che se sono giovevoli nei testi classici di enologia non portano che confusione nella mente del pratico.

Tutto considerato, noi segnaliamo e raccomandiamo ben volentieri questo manualetto ai nostri produttori. persuasi che in esso troveranno molte utili e pratiche indicazioni. D. L.

Pietro De Rienzo «**I fermenti selezionati in enologia**» *Estratto dal Notiziario Chimico Industriale di Torino.*

In questa breve pubblicazione l' egregio enotecnico De Rienzo espone in forma chiara e concisa come bisogna applicare razionalmente i fermenti selezionati nell' industria enologica facendone rilevare i grandi vantaggi pratici che col loro impiego si raggiungono.

Questo opuscolo, scritto egregiamente bene, sarà letto utilmente da tutti coloro che s' interessano di vinificazione moderna e razionale. D. L.

NOTIZIARIO

L' Ente Nazionale Serico contro voci allarmistiche sui prezzi dei bozzoli nell' attuale campagna. — In questa vigilia della campagna bacologica, mentre l' Ente Nazionale Serico, sorto per la lungimirante volontà del Duce, dà — attraverso il consenso e l' appoggio di quanti hanno coscienza dell' alta importanza economica e morale del nostro problema sericolo — intensa e feconda azione per incrementare e razionalizzare gli allevamenti bachi, voci allarmistiche vengono insistentemente diffuse intorno ai prezzi del nuovo raccolto bozzoli, ingenerando sfiducia nei bachicoltori e determinando riduzioni nell' onciato da allevare.

L' Ente Nazionale Serico, mentre denunzia e deplora questi sconsigliati e malvagi tentativi sabotatori di un sì alto interesse nazionale, qual' è quello rappresentato dalla produzione serica, incuora i bachicoltori italiani non solo a mantenere la ordinaria misura delle coltivazioni bachi, ma altresì dove sia convenientemente possibile, ad accrescerla, attesa anche l' ottima promessa della produzione gelsicola.

I prezzi dei bozzoli, i quali sono in funzione del mercato mondiale, e non esclusivamente di quello nostrano della seta, saranno senza dubbio in questa campagna rimunerativi e particolarmente per quei bachicoltori che, con l' osservanza delle razionali norme di allevamento, sapranno elevare — com' è facilmente possibile — l' attuale produzione unitaria.

Nessuna sfiducia dunque, ma il fermo e cosciente proposito degno dell' Italiano nuovo, di affermare anche in questo campo il rinnovamento della Nazione e di condurre fortemente e vittoriosamente a termine anche la grande battaglia economica per la seta italiana.

Ribassi ferroviari per la Mostra d' arte di Conegliano Veneto. — Per la Mostra Internazionale d' arte a motivi viticoli che si terrà a Conegliano dal 15 maggio al 7 giugno 1927, le ferrovie italiane hanno concesso il ribasso del 30 % da ogni provenienza, nel periodo dal 1° maggio a tutto il 30 giugno.

I termini di tempo per i viaggi e per le spedizioni delle cose destinate alla suddetta Mostra sono stati stabiliti : *viaggi*, andata e ritorno dal 1° maggio a tutto il 15 giugno ; *spedizioni*, andata dal 10 aprile al 10 maggio e ritorno dal 1° a tutto il 30 giugno.

Lo stallone Grodek di Massimo Polacco di Trieste funzionerà a Gimino nel corrente anno, giusta comunicazione del Deposito cavalli stalloni di Ferrara.

Vino esportato da alcuni porti dell' Istria nel mese di marzo, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste :

Parenzo : per Trieste ettolitri 2174.10, per Pola 625.50, per Fiume e porti del Carnaro (piroscafi Società Costiera) 648.20, a mezzo velieri, per Trieste, 242.27. Totale ettolitri 3690.07.

Isola : per Trieste ettolitri 148.

Orsera: per Trieste ettolitri 2085.50.

Pirano: per Isola ettolitri 5.44, per Trieste 86.81, per Grado 11.28, per Pola 1.10. Totale ettolitri 104.63.

Pola: ettolitri 7.

Rovigno: per Trieste ettolitri 141.57, per Pola 44.40. Totale ettolitri 185.97.

Umago: per Pirano ettolitri 6.27, per Isola 2.58, per Trieste 1192.81, per Grado 15, per Pola 3. Totale ettolitri 1219.66.

Totale del mese: ettolitri 7440.83.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a: ettolitri **20349.59.**

Concorso Fotografico Forestale Nazionale *Roma, maggio 1927.* — La Federazione Pro Montibus ci comunica quanto segue:

1°) Il Concorso è aperto a chiunque.

Chi intende partecipare al Concorso, dovrà inviare domanda alla Federazione Pro Montibus (Concorso Fotografico Forestale Nazionale), accompagnata dalla distinta delle fotografie destinate al Concorso e l'avviso di spedizione delle stesse.

Le fotografie devono essere montate e accompagnate da altro esemplare disciolto. Il numero e formato delle fotografie sono lasciati liberi ai concorrenti. I maggiori formati e le fotografie costituenti serie organiche avranno titolo di preferenza.

2°) Le fotografie dovranno essere mandate franco di porto, consegna a domicilio, entro il 30 APRILE 1927 alla *Federazione Pro Montibus, (Concorso Fotografico Forestale Nazionale), Piazza Montecitorio* 115, *Roma* (10).

3°) La Federazione Pro Montibus si riserva il diritto di acquistare le negative delle fotografie mandate; le quali, ad ogni modo, rimangono di proprietà della Federazione Pro Montibus.

4°) Tutte le spese del Concorso restano a carico della Federazione Pro Montibus.

La Federazione Pro Montibus non assume responsabilità per i rischi di viaggio del materiale inviato.

5°) Ai partecipanti al Concorso saranno concessi i seguenti premi:

CATEGORIA A) – *Fotografie di rimboschimenti:*

1° Medaglia d'argento e diploma; 2° Medaglia di bronzo e diploma; 3° Diplomi di Menzione Onorevole.

CATEGORIA B) – *Fotografie di boschi:*

1° Medaglia d'argento e diploma; 2° Medaglia di bronzo e diploma; 3°) Diplomi di Menzione Onorevole.

CATEGORIA C) – *Piante Forestali isolate:*

1° Medaglia d'argento e diploma; 2° Medaglia di bronzo e diploma; 3° Diplomi di Menzione Onorevole.

CATEGORIA D) - *Industrie Forestali:*

1° Medaglia d'argento e diploma; 2° Medaglia di bronzo e diploma; 3° Diplomi di Menzione Onorevole.

CATEGORIA E) – *Paesaggi e diversi:*

1° Medaglia d'argento e diploma; 2° Medaglia di bronzo e diploma; 3° Diplomi di Menzione Onorevole.

Medaglia d'oro e gran diploma per tutte le Categorie.

Per le serie di fotografie presentanti migliore efficacia didattica, saranno

assegnati i seguenti premi posti a disposizione dal benemerito Istituto Italiano Proiezioni Luminose di Milano:

1° Premio: *Macchina da proiezioni e diploma*; 2° Premio: 100 *Diapositive a scegliere da Catalogo*; 3° Premio: *Medaglia d'argento e diploma*: 4° Premio: *Medaglia di bronzo e diploma*; 5° Premio: *Menzione Onorevole.*

Altri eventuali premi saranno concessi da Case d'apparecchi ed articoli fotografici, ecc. ecc.

Sono pervenute già numerose richieste di partecipazione al Concorso, dall'Italia e anche dall'Estero.

Al Concorso è assicurato un brillante successo; riuscirà certo una rivelazione delle possibilità forestali del nostro Paese.

Chiuso il Concorso sarà allestita in Roma, per la seconda quindicina di maggio, in data e sede precise da comunicarsi ulteriormente, una Mostra di tutto il materiale inviato dai singoli partecipanti.

Per ogni altro schiarimento e informazioni, rivolgersi alla Federazione Pro Montibus, Roma (20), Piazza Montecitorio, 115.

La produzione mondiale dei bozzoli da seta. — L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha di recente pubblicato nel suo Bollettino di Statistica Agraria, le seguenti stime sulla produzione dei bozzoli da seta.

PRODUZIONE DEI BOZZOLI DA SETA.
(in milioni di Kilogrammi).

Paesi	1926	1925	Media 1920 a 1924	Media 1909 a 1913
Bulgaria e Italia . . .	44,1	42,4	38,6	42,9
Giappone, Corea, Siria e Libano	325,8	330,7	256,4	156,9
Totale	369,9	373,1	295,0	199,8

I totali comprendono tutti i principali paesi produttori di bachi da seta ad eccezione della Cina, per cui non esistono statistiche degne di fede, della Francia, della Turchia e di alcuni paesi di minore importanza, di cui non si conoscono ancora le stime. Tali totali rappresentano perciò circa il 90 % della produzione nota mondiale (Cina esclusa).

In Europa, l'Italia ha avuto, nonostante l'inclemenza della stagione, un raccolto assai soddisfacente che è superiore del 4 % a quello dell'anno 1925 e del 13 % a quello del quinquennio precedente.

In Asia, il Giappone ha avuto un ottimo raccolto dall'allevamento di primavera, ma la prima stima del raccolto di estate-autunno reca una notevole diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente, sicchè il totale dei bozzoli giapponesi risulta in complesso di un po' inferiore a quello del 1925. In continuo sviluppo risulta la sericoltura della Corea, come nel Gran Libano si notano i segni di una lenta ma progressiva tendenza nell'allevamento dei bachi a riprendere il posto occupato prima della guerra.

Provvidenze per incoraggiare i dissodamenti, la motoaratura e la elettrocoltura. — Il Regio decreto-legge 13 gennaio 1927, n. 55, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 25 del 1° febbraio u. s., ritenuta la necessità urgente ed assoluta di dettare norme aggiuntive al Regio decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1315, concernente provvidenze per incoraggiare i dissodamenti, la motocoltura e la elettrocoltura (che riportammo nel n. 17 del 15 settembre 1925 del nostro Giornale), sancisce quanto segue:

Art. 1. — Le disposizioni dell' art. 4 del R. decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1315, sono applicabili, dalla data di pubblicazione del presente decreto e sino al 31 dicembre 1928, anche a consorzi, ditte od enti che si costituiscano dovunque, nel Regno, e che dispongano di almeno quattro motoaratrici.

I premi per arature meccaniche di cui all' articolo stesso saranno concessi per lavori eseguiti in terreni adatti a coltura granaria e non adibiti a coltivazioni per scarsità di mezzi di lavoro ordinario e nei quali comunque ricorrano rari turni di semina o sia in disuso la lavorazione estiva anche se i terreni sono sottoposti a ordinarie rotazioni agrarie.

L' esistenza della condizione di fatto stabilita dal comma precedente sarà controllata preventivamente, a richiesta dei costituendi consorzi, a cura del Ministero dell' economia nazionale.

Art. 2. — La somma stanziata dall' art. 6 del R. decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1315, per il pagamento dei premi previsti dal presente decreto e dall' art. 5 del R. decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1315, sarà erogabile fino alla concorrenza di due terzi per premi da conferirsi nel Mezzogiorno e nelle Isole nonchè nella provincia di Roma e nella Maremma Toscana; fino alla concorrenza del residuo terzo per premi da conferirsi nel restante territorio del Regno.

Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie dell' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Sesana, 12 e 22-III. — Totale animali presentati: Buoi 720, Vacche 346, Vitelli 125, Cavalli 314, Suini 354. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—480, Vacche L. 350—400, Vitelli L. 600—650, al q.le peso vivo; Suini L. 80—160 per capo. Fieno L. 40, Paglia L. 20, al q.le.

Andamento dei mercati: in generale buona vendita.

Santa Domenica di Albona, 16-III. — Animali presentati: Buoi 53, Vacche 61, Suini 26. Prezzi verificatisi: Buoi L. 360-420, Vacche L. 280—340, al q.le peso vivo; Suini L. 180—220 per capo. Fieno L. 50—55, Paglia L. 30, al q.le.

Andamento del mercato: la mancanza di compratori e lo stato poco decente del terreno nel quale si tiene il mercato, portano come conseguenza uno scarso concorso di allevatori. Si verificarono pochissime compere e ci fu qualche scambio; i prezzi dei bovini sono in rialzo.

Montona, 21-III. — Animali presentati: Buoi 423, Vacche 177, Vitelli 86, Cavalli 11, Muli 10, Asini 130, Suini di allevamento 82, Ovini 11, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 380—420, Vacche L. 300—340, Vitelli L. 480—540, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2000—2500, Muli L. 1600—1800, Asini L. 200—600, Suini di allevamento L. 100—200, Ovini L. 100—130, Caprini L. 110—130, per capo.

Andamento del mercato: molta affluenza di animali e di compratori; presenti diversi negozianti dell' interno; ricercati i bovini da lavoro; conclusi numerosi affari.

Pisino, 21-III. — Animali presentati: Buoi 183, Vacche 211, Vitelli 65, Cavalli 7, Asini 15, Suini 79, Ovini 5, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 380—450, Vacche L. 200—340, Vitelli L. 620, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—3000, Asini L. 50—600, Suini L. 80—300, Ovini L. 50—150, Caprini L. 80—150, per capo.

Andamento del mercato: tempo splendido, però scarsa affluenza causa i lavori in campagna ed il contemporaneo mercato a Montona. Effettuate parecchie vendite, specie per l' Istria meridionale.

Buie, 29-III. — Animali presentati: Buoi 188, Vacche 162, Vitelli 43, Cavalli 23, Muli 7, Asini 191, Suini 141, Ovini 7, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 380—415, Vacche L. 300—350, Vitelli L. 400—450, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1300—1800, Muli L. 1000—1200, Asini L. 400—700, Suini L. 150—220, Ovini L. 80—140, Caprini L. 100—150, per capo. Fieno L. 45—50, Paglia L. 20—22, al q.le.

Andamento del mercato: conclusi pochi affari.

Visignano, 31-III. — Animali presentati: Buoi 75, Vacche 115, Vitelli 45, Cavalli 25, Asini 44, Suini 55, Ovini 10, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 400—420, Vacche, L. 380—400, Vitelli L. 550—600, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2500—4000, Asini da L. 200 in più, Suini da L. 140 in più, Ovini L. 100—160, Caprini L. 140, per capo.

Andamento del mercato: ben frequentato; conclusi pochi affari per l' improvviso imperversare di un forte temporale; molto ricercati i suini.

Dignano, 2-IV. — Animali presentati: Buoi 132, Vacche 72, Vitelli 15, Asini 20, Suini 72, Ovini 51. Prezzi verificatisi: Buoi L. 420—480, Vacche L. 350—390, Vitelli L. 600—700, al q.le peso vivo; Asini L. 400—700, Suini L. 180—250, Ovini L. 120—140, per capo. Fieno L. 40, Paglia L. 30, al q.le.

Andamento del mercato: discreto concorso di compratori, prezzi in rialzo.

Pisino, 5-IV. — Animali presentati: Buoi 345, Vacche 377, Vitelli 28, Giovenchi 59, Cavalli 12, Muli 3, Asini 62, Suini 77, Ovini 7. Prezzi verificatisi: Buoi L. 380—450, Vacche L. 200—340, Vitelli L. 620, Giovenchi L. 300—350, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—3000, Muli L. 800—2000, Asini L. 50—600, Suini L. 80—300, Ovini L. 50—150, per capo. Fieno L. 50—60, Paglia L. 22—28, al q.le.

Andamento del mercato: cielo mezzo coperto, discreta frequenza di animali. Molti compratori dell' Istria, del Veneto e della Lombardia fecero numerosissimi acquisti di bovini da macello.

Castelnuovo, 8-IV. — Animali presentati: Buoi 6, Vacche 26, Vitelli 4, Suini 32. Prezzi verificatisi: Buoi L. 450—475, Vacche L. 300—350, Vitelli L. 500—520, al q.le peso vivo; Suini L. 150—160 per capo.

Andamento del mercato: giornata piovosa, conclusi pochi affari.

Torrenova di Bisterza, 13-IV. — Animali presentati: Buoi 60, Vacche 83, Vitelli 8, Suini di allevamento 127. Prezzi verificatisi: Buoi L. 400—415, Vacche L. 250—300, Vitelli L. 700, al q.le peso vivo; Suini di allevamento L. 80—100 per capo.

Andamento del mercato: tempo favorevole, concorso affollato, conclusi pochi affari.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 21/III al 10/IV (Nessuna denunzia)							
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 21 al 27/III	**Afta epizootica**	Monfalcone	S. Pietro d' Isonzo	—	B 2	—	2
			Duino	—	B 23	—	3
		Postumia	Cossana	—	B 38	—	6
	Malattie infettive dei maiali	Trieste	Trieste	—	S 11	2	4
Dal 28/III al 3/IV	**Afta epizootica**	Monfalcone	Duino	—	B 23	3	—
			Fogliano	—	B 18	—	6
			S. Pietro d' Isonzo	—	B 24	2	3
		Postumia	Cossana	—	B 38	6	—
	Malattie infettive dei maiali	Trieste	Trieste	—	S 15	6	4
Dal 4 al 10/IV	**Afta epizootica**	Monfalcone	Duino	—	B 37	3	3
			Fogliano	—	B 18	6	—
			S. Pietro d' Isonzo	—	B 24	5	—
			Ronchi dei Legionari	—	B 15	—	1
		Postumia	Cossana	—	B 38	6	—
	Malattie infettive dei maiali	Trieste	Trieste	—	S 15	10	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Marzo

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento [1])		Nebulosità [1])	media umidità relativa dell' aria	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	0 = secca 100 = satura		[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	63.9	11.5	6.0	9.1	S	0	nebbia	99	—	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 139.7
2	59.7	15.0	8.5	12.4	S	3	10	91	—	in marzo » 122.9
3	61.7	11.2	8.0	9.5	SW	0	nebbia	97	0.7	Assieme mm. 262.6
4	62.2	11.6	1.0	7.4	N	0	0	74	0.4	
5	61.6	13.0	1.0	7.6	SE	0	2	80	—	
6	57.7	10.5	2 0	7.8	S	1	10	99	12 5	
7	57.6	10.2	6.0	8.4	SE	1	10	92	5.6	
8	53.5	10.0	2.5	8.0	S	0	10	96	1.0	
9	52.8	12.0	5.0	9.0	N	0	10	96	0.9	
10	46.6	11.7	6.0	8.6	E	3	10	91	19.8	
11	59.8	14.2	4.0	10.4	SE	3	1	75	13.7	
12	63.3	12.0	4.5	9.1	SE	0	8	85	0.7	
13	58.7	14.0	6.0	10.2	NE	1	10	82	18.7	
14	58.6	12.8	6.0	10.0	SW	1	8	83	1.6	
15	63.4	12.8	2.0	8.9	SE	1	2	82	—	
16	71.3	12.2	3.0	8.3	NE	0	2	78	—	
17	72.8	12.0	-0.5	7.4	NE	1	0	74	—	
18	72.7	12.8	-0.8	8.2	NE	0	0	83	—	
19	73.9	13.8	0.0	9.2	N	0	0	78	—	
20	74.3	14.5	1.0	9.9	N	0	0	72	—	
21	73.3	15.0	-0.5	10.4	E	0	0	67	—	
22	69.4	15.5	0.0	11.0	SE	1	0	64	—	
23	65.9	13 5	3.0	10.2	SE	1	1	76	—	
24	54.7	11.8	6.0	10.0	SE	2	10	90	—	
25	49.4	12.7	5.0	10.2	SE	1	4	86	20.0	
26	51.8	14 5	5.0	11.8	S	1	10	93	2.5	
27	58.7	14.5	8.0	11.2	S	2	10	83	2.1	
28	53.0	13.0	9.0	10.9	S	1	10	97	2.7	
29	54.8	14.5	8.0	12.0	SW	1	8	78	20.0	
30	54.9	14.0	5.5	11.1	N	1	2	73	—	
31	55.1	16.5	6.0	11.9	SE	2	8	75	—	

Listino dei prezzi dei principali prodott agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 Aprile

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			kg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Neresine	—	—	—	—	—	—	4	7	6[1]	3.70-4[1]	200	—	2.00	60	14	1) kg. peso vivo
Sanvincenti	220-230	220-230	—	40	—	—	5	6	70	100	200[1]	10	1.00	70	7	1) da macello: L. 6 al kg. p. m.; pollastri L. 10 al paio
Valle	230	220	8.50	—	170	100	4	6.80[1]	6[1]	100	—	—	1.60	40	7	1) kg. peso morto
Pirano	250	240	9.50	55	—	—	4.50	6	8[1]	3[2]	—	—	1.60	60	15	1) kg. peso morto; 2) kg. peso vivo
Dignano	250	230	8.50	45[1]	210	110	4-4.30	6.50-7	50-70	130-170	80-120	12	1.40	45-50	9	1) di erba medica L. 70
Gallignana	220-240	200-220	9	40	190	100	4-4 50	5	50-60	—	100-180	10-14	1.20	40	8-10	
Torre	240-250	220-240	8-9	60-65	—	—	—	—	70-80	—	80-100	15-16	1 60	50	9-10	pollastri L. 12-14 al paio
Villa Gardossi	220-250	200-240	10	50	—	210-220	4-4.50	5-6	6-7[1]	—	100-120	10	1.30	40	18	1) kg. peso morto
Passo	200	200	—	25	—	—	4	5	60	120	—	—	1.00	40	7[1]	1) poste Fianona
Tribano	225-240	200-230	9	60	—	120	3.60	5.50	5[1]	—	70-130	15-20	1.20	40	—	1) kg. peso vivo
Isola	250-260	220-240	10	—	—	110	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Albona	260	240	9-10	40-45	—	—	4-5	4 50	60-80	70-90	60-80	13-15	1.50	35	16[1]	1) fresca L. 12-13
Lussinpiccolo	220-250	—	10-11	80[1]	—	—	4.50	7	60-80	120	140-180[2]	24	2.40	50-55	20-22	1) di erba medica; fieno cavallino L. 60; 2) da macello: L. 8 al kg. p. m.
Bogliuno	—	—	—	30	—	—	4	5-6	6-7[1]	—	120-180	12	0.80	40	—	1) kg. peso morto
S. Lor. di Albona	—	—	10	—	—	—	4.50	5.50	40	150	—	15	2.00	30	14	pollastri L. 12 al paio
Stridone	220-250	200-220	9-10	40-45	180	105-110	4-4.50	4-5	5[1]	—	120-130	10-12	1.20	40	8-10	1) kg. peso vivo

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.